(Il testo riprodotto è della Caritas Italiana
ed è stato elaborato graficamente a cura della Parrocchia Cattedrale di Brindisi)

Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

Parrocchia della Cattedrale

"Visitazione e S.Giovanni Battista" Duomo tel e fax 0831521157
sito internet: *www.cattedralebrindisi.it*
e-mail: *info@cattedralebrindisi.it*

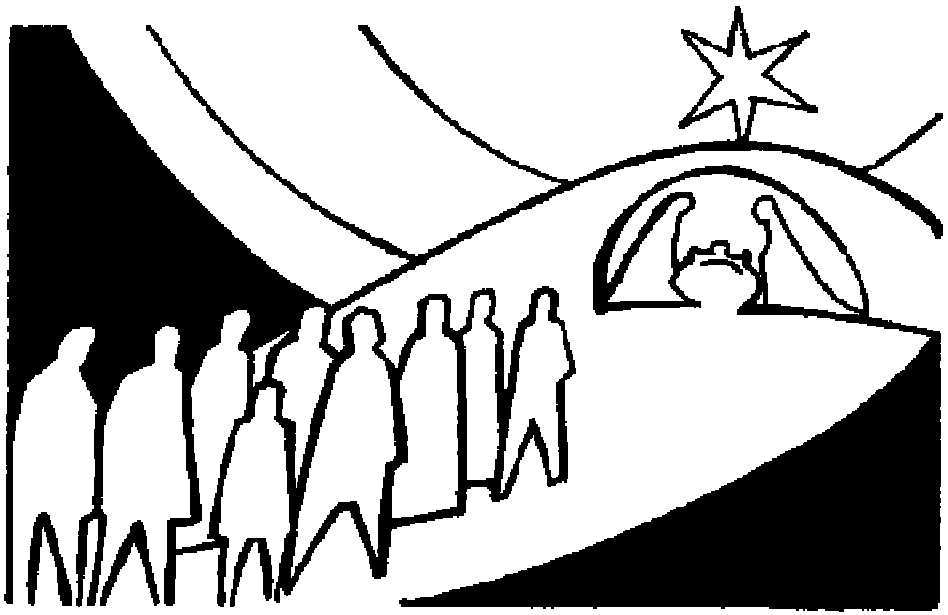
Chiesa "S. Benedetto" – tel. 0831597474
sito internet: *www.chiesasanbenedetto.it*
e-mail: *info@chiesasanbenedetto.it*

Chiesa S. Paolo" – tel. 3384856325

Chiesa "S. Maria degli Angeli" – tel. 0831562079

E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

(GIOVANNI 1, 14)



Itinerario per vivere
l'Avvento e il Natale 2011 in famiglia

Il card. Angelo Bagnasco, presidente della CEI, il 28 maggio 201 1 si rivolgeva alla comunità di Lampedusa con queste parole: "*Anche per questo scopo sono venuto: per incrociare il vostro sguardo e dirvi grazie per l'esempio di fraternità cristiana. L'accoglienza semplice e cordiale, fatta di gesti concreti secondo le vostre possibilità, è di esempio a tutti, specialmente a quanti parlano molto e fanno poco. La Santa Vergine, che qui venerate secondo un'antichissima tradizione, nell'umile grotta di Betlemme ha avvolto il piccolo Gesù in fa-sce, cioè con quello che c'era, nell'emergenza del momento e della notte. Ecco la concretezza della risposta di fronte all'urto degli eventi: risposta immediata che necessariamente si combina con interventi più articolati, e che richiede prospettive più ampie e risolutive.*"

L'itinerario che, come di consueto, proponiamo alle famiglie per i tempi di Avvento e Natale si ispira all'evento del **Verbo che si fece carne e venne ad abitare IN MEZZO A NOI (cf. Gv 1, 14)**. Gesù, che viene al mondo "senza trovare alloggio", diventa immagine di altre "venute", di altre presenze che attendono accoglienza: dagli im-migrati al popolo che vive sulla strada, dalle persone disabili alle famiglie che la crisi spinge sempre più ai margini della società. C'è anche chi decide di condividere con gli ultimi la propria vita, o almeno qualche periodo, e così vive in prima persona il valore dell'accoglienza. Ascoltando tali testimonianze alla luce della Parola di Dio, c'è modo di trovare segni di speranza che ci invitano alla conversione del cuore e ad un'azione improntata all'accoglienza ed alla condivisione.

In questo itinerario che proponiamo c'è molta Africa, il continente "dimenticato", teatro di una grande carestia, da cui arrivano il maggior numero di disperati sui barconi: dobbiamo sempre più dar voce all'Africa, per comprendere che questo è un modo con il quale attualmente Dio ci interpella.....

Perché sono nato dice Dio

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero, perché tu possa
considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla perché tu impari
a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.

Sono nato per amore
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte
perché tu creda che posso illuminare
qualsiasi realtà.

Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti
di essere te stesso.
Sono nato uomo
perché tu possa essere "dio".

Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.

Lambert Noben

Sveglia, «elllll paaaannn», colazione, bus, il lavoro al Guis, la spesa, le bollette... Mille pensieri ti avvolgono come un lenzuolo e cerchi di dargli un ordine, a volte questo ordine non è così evidente. Fai pulizia nella testa e quello che rimane sono i ragazzi del centro con i loro sorrisi regalati quotidianamente, con la loro semplicità e con le loro magliette sporche, con le loro madri, zie, nonne che ogni mattino iniziano ad affrontare la giornata con coraggio, nonostante le mille difficoltà che solo chi le vive conosce. Alla domanda: «Allora, com'è questo Nicaragua?»... «Mi piace!». *Una giovane in servizio civile in Nicaragua*

Segni di speranza: Solo incontrando, conoscendo, condividendo siamo in grado di conoscere quanta **speranza** si nasconde dentro donne che «ogni mattino iniziano ad affrontare la giornata con coraggio, nonostante le mille difficoltà che solo chi le vive conosce».

40 ANNI Caritas Italiana 1971-2011 organismo pastorale della CEI

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!

La sfida di collegare emergenze e quotidianità, la sfida educativa su giustizia, pace, salvaguardia del creato e il recupero di una spiritualità di povertà e condivisione: questi sono i sentieri su cui la Caritas continuerà a camminare nel nuovo millennio.

Mons. Vittorio Nozza, 2001

...Il card. Bagnasco, nella sua visita a Lampedusa, invitava non solo quella gente «ad essere un **segno di speranza** per tutti», ma anche a pregare «per noi, per coloro che giungono da lontano, per le vittime del mare, per i Paesi tormentati dalla violenza e dall'ingiustizia..., perché tacciano le armi e si riprenda la via della riconciliazione e della pace... per il nostro amato Paese e per l'Europa», in modo che su tutti risplenda la luce di Cristo, nostra speranza e nostra pace.
E questo un invito e un augurio che vogliamo far nostro, per vivere in questo tempo la consapevolezza dell'essere visitati dall'amore di Dio, nell'oggi che la storia ci riserva.

I DOMENICA 27 NOVEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate! *(Marco 13, 35-37)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi :I migranti continuano a scappare dalla Libia e vengono recensiti come coloro che la guerra ha trasformato in sfollati e fuggitivi. A mani vuote una buona parte, con qualche bagaglio puntualmente controllato gli altri e con la stessa paura negli occhi la totalità.
Abbastanza rapidamente incamminati verso le varie regioni di partenza i nigerini e a Niamey prima e nei Paesi di origine poi gli stranieri recensiti. Alla dogana si controlla, si fa la cernita e si piange il passato. Rimane poco da raccontare quando tutto è stato scritto negli occhi e tra il sordo brontolio delle armi automatiche che solo liberano la frustrazione e gli interessi dei guerrafondai di turno.
Ad Agadez la chiesa è dipinta di argilla e di silenzio. Non esistono né campane né campanile. Solo una croce bianca, segno di risurrezione e più ancora di resa, ondeggia sopra il frontale come fosse una vela aperta ai venti dell'incombente deserto.
Il viaggio da Dirkou ad Agadez dura alcuni giorni e sono migliaia coloro che viaggiano sui camion tra bidoni di acqua, mercanzia, polvere e le notti passate a viaggiare nel freddo. Durante il giorno si sopravvive con l'ombra del camion o immaginando di trovare l'oasi dietro l'altra collina e poi l'altra ancora. Sembra ripartire la "ribellione" e le armi e le minacce dei sequestri e gli inviti a rispettare le norme di sicurezza ed evitare di uscire dalla città o di frequentare zone a rischio. Le croci di Agadez sono il più tipico dei gioielli tuareg, realizzate con tecniche manuali tramandate da molte generazioni.
Con lo scettro cruciforme come segno di immortalità si vendono ai viaggiatori nelle stazioni degli autobus che tornano alla capitale o al mercato della città. Le altre croci, rosse di terra e di sconfitta, arrivano clandestine con i bagagli dei migranti. Tra la polvere e la prima pioggia di stagione che ha spinto molti a seminare. *Un missionario italiano in Niger*

Segni di speranza: Come trovare **segni di speranza** in questo tempo così difficile, dove povertà e disperazione sembrano sopraffarci? Eppure questo è il nostro compito nell'Avvento che ci prepara al Natale. Non ascoltiamo le testimonianze di queste pagine per deprimerci, ma per capire, per cogliere le tracce di Dio nelle parole degli altri e nella nostra vita, per cambiare veramente qualcosa, per imparare uno stile di condivisione e accoglienza.

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!

L'esercizio della carità è una responsabilità personale, ma tutta la comunità cristiana in quanto tale deve dare questa testimonianza, portando al superamento della carità concepita come elemosina e beneficenza per arrivare alla condivisione.
Mons.. Giovanni Nervo, 1996

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri. *(Isaia 2, 3)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER-Nel deserto i sentieri sono di sabbia e di sassi. Sono inventati dai camion che trasportano cose e migranti. Ormai da anni il deserto da Agadez a Dirkou è quello che porta in Libia, oppure in Algeria. Su quei sentieri, non scritti, si traccia la storia, sconosciuta, di salvezza, di speranza o di perdizione. Per tutti noi, Dio compreso, che ha scelto di imparare come sono i sentieri degli uomini e delle donne di oggi, percorrendoli con loro. Negli stessi deserti. E, forse, noi con Lui.

SIGNORE, INDICACI LE TUE VIE, FACCI CAMMINARE SUI TUOI SENTIERI.

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

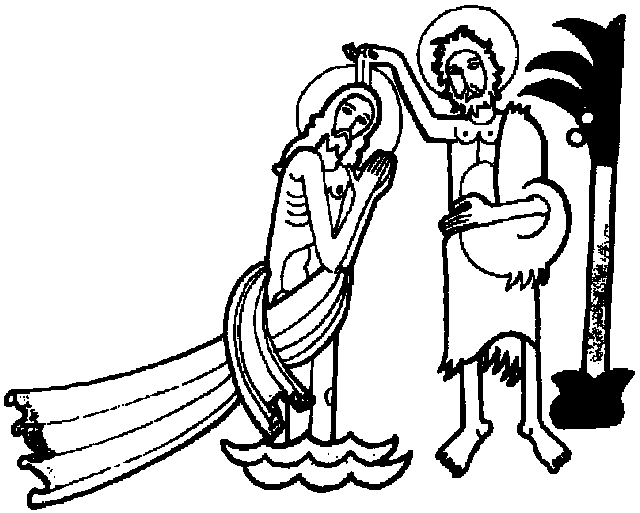
Il Verbo si fece uomo: Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. *(Luca 10, 21)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: **NIGER-**Non ci crediamo affatto che l'unica trasformazione possibile del mondo è quella che solo i deboli e i *senza* generano? I generali di armata, le multinazionali, il Fondo Monetario Internazionale... i Potenti, tutti loro scompariranno senza lasciare traccia. Senza lasciare eredità. A non possedere futuro, che non siano le croci dei cimiteri. E allora loro, i *senza* di sempre e di ogni luogo, si daranno la mano e canteranno l'unico canto di liberazione che sia degno di questo nome. Si confonde con quello di Dio.

SIGNORE, INSEGNACI LA SAGGEZZA DEI "PICCOLI", PER MEGLIO COMPRENDERE I *"SENZA"* DI SEMPRE E DI OGNI LUOGO.

BATTESIMO DEL SIGNORE DOMENICA 8 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. *(Atti degli Apostoli 10, 36-38)*



...e venne ad abitare in mezzo a noi: Quando da casa mi chiamano e mi chiedono: «Allora, com'è questo Nicaragua?», mi vengono mille cose da dire, ma mai la parola: normale.

Non sono "normali" le strade, i viaggi sulla trece, fare la spesa al mercato, una conversazione con il vicino, la lezione di ballo, la prima pioggia della stagione, i ragazzi, il centro dove svolgo il mio servizio. I ragazzi del Guis

Ogni giorno è una sorpresa, una sorpresa vera. Le giornate volano veloci tra la polvere delle strade di Nueva Vida, il cielo azzurro, le grida di felicità, i giochi, un piatto di riso e fagioli, i commenti sull'ultima partita del Barcellona, il cambio dei pannolini, i sorrisi... h. 15.00: finalmente a casa.

Ti butti sul letto con ancora i piedi sporchi di terra, accendi il ventilatore (velocità 3: fa troppo caldo!) e ripensi alla giornata appena trascorsa, apparentemente uguale a quella prima. . >>>>>

Segni di speranza: Benediciamo il Signore per il prezioso incontro con gli stranieri: è difficile imparare dai fratelli della Sierra Leone questa lezione evangelica. Eppure oggi è la festa della manifestazione di Gesù a tutte le genti. Come "tendere la mano ai fratelli di ogni parte del mondo"? In molte diocesi viene celebrata proprio oggi la festa dei popoli; informiamoci e partecipiamo, con tutta la famiglia.

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!

Gli ostacoli burocratici ci consentirono di far giungere in Italia solo 3.000 vietnamiti. Ma fu una straordinaria opportunità ed esperienza di educazione all'accoglienza. Il problema era passare dall'esperienza straordinaria al costume ordinario di vita.

Mons. Giovanni Nervo, 2001, sull'accoglienza dei Vietnamiti negli anni 1979-1980

SABATO 7 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

(Giovanni 2, 1 1)

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE - Così come i Magi offrono i loro doni alla Sacra Famiglia, anche noi dobbiamo abbandonare tutto per consegnare le nostre vite nelle mani di Cristo abbracciando la sua idea di povertà. Il re dei re si è fatto povero per la nostra salvezza, scegliamo di seguire il suo esempio per trovare la vera felicità che lo stesso Cristo ci chiama a condividere con gli uomini.

SIGNORE, DONACI IL CORAGGIO DI ABBANDONARE LE NOSTRE ANSIE E LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI.

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE

Il Verbo si fece uomo: E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza. Poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». *(Isaia 25, 9-10)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER-Li chiamano talibé. Sono i bambini inviati a centinaia a mendicare con una ciotola a Niamey dai capi spirituali musulmani. Passano sulle strade e raccolgono le monete dei passanti e degli automobilisti. Altri accompagnano i ciechi su vie che non conoscono e altri ancora si fermano accanto alle moschee, numerose nella città. La speranza ha inciampato in uno degli incroci della capitale del Niger. C'è chi l'ha aiutata a rialzarsi e lei, ringraziando, ha continuato a mendicare

SIGNORE, GRAZIE PERCHÉ LA TUA SPERANZA CI RIEMPIE DI GIOIA. POSA LA TUA MANO SUI BIMBI COSTRETTI A MENDICARE, AIUTACI A NON TOLLERARE I LORO DIRITTI VIOLATI.

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna; perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto; la città eccelsa l'ha rovesciata, rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. I piedi la calpestano, i piedi degli oppressi, i passi dei poveri. *(Isaia 26, 4-6)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER-A Niamey c'è tanta polvere e tanta sabbia sulle strade. Sarà così fino all'arrivo delle piogge e allora la sabbia si trasformerà in fango e Dio potrà ricominciare a fabbricare, con l'argilla, pupazzi e creature di sabbia, poi soffierà col suo alito e tutto diventerà come fosse stato creato per la prima volta. E allora, per la prima volta, i poveri insegneranno ai ricchi. Anche le città cambieranno nome e le strade saranno tracciate dai bambini.

AIUTACI, SIGNORE, A CREDERE NELLA TUA FORZA CREATRICE, CAPACE DI INSEDIARE UN REGNO DI PACE E FRATERNITÀ. INSEGNACI A COLLABORARE CON TE IN QUESTO PROGETTO.

VENERDÌ 2 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Udranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo di Israele. *(Isaia 29, 18-19)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER-La polvere del deserto fa piangere gli occhi. Occhi bagnati di lacrime e a volte di risurrezione. Sono gli occhi dei poveri che ho preso in prestito in Niger. Li ho barattati con quelli che portavo con me. Resi pesanti dalle cose e dal potere. Occhi che imparano da coloro che hanno gli occhi stessi di Dio. Sguarniti e indifesi. Bagnati di polvere e lavati di compassione. Occhi che sorridono alla prima pioggia di stagione.

AIUTACI A "BARATTARE" I NOSTRI OCCHI CON QUELLI DEI PIÙ POVERI, INSEGNACI A SORRIDERE DELLA TUA PRESENZA TRA NOI.

SABATO 3 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. *(Isaia 30, 20-21)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER-Cinque volte al giorno risuonano gli inviti alla preghiera dai molti minareti della città di Niamey. La notte, il mattino presto, il pomeriggio. Lo stesso invito che non lascia via di scampo a Dio e agli orecchi degli affaccendati contrabbandieri del tempo. Mentre viaggiavo in pullman, qualche giorno fa, l'autista ha fermato il mezzo e tutti sono scesi a terra per la preghiera. Uomini da una parte e donne dall'altra. Mi trovavo nel mezzo e, di nascosto, ho recitato una preghiera anch'io.

SIGNORE, AIUTACI A SCANDIRE IL NOSTRO CAMMINO, LA NOSTRA GIORNATA, CON LA PREGHIERA CHE CI INDICA IL CAMMINO.

II DOMENICA 4 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». *(Isaia 40, 3-5)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: Mi è stato chiesto di tenere delle lezioni in carcere sul conoscere se stessi.
Ma a me non piacciono i gessetti, scrivere su un quaderno, parlare di teorie. Perché non c'è libro che possa conoscerti e non c'è niente di ricopiabile da una lavagna che ci dica chi siamo.
Allora la mia idea, per il primo giorno, è portare l'attenzione su chi siamo e come gli altri ci percepiscono. E io per prima pongo attenzione a questo aspetto.
Mi piace ridere, scherzare, giocare. Quindi entro e mi presento per quella che sono: con molta allegria spiego chi sono, cosa faremo, li lascio liberi di farmi delle domande. Propongo poi dei giochi di ruolo, elimino lo schema del "seduti tutti in fila" sui banchi, porto al centro alcuni di loro e chiedo agli altri di spiegare cosa vedono nel loro compagno di avventura.
Hanno capito il senso, hanno capito il gioco, hanno capito dove voglio arrivare. Allora mi dicono: «ora vai tu al centro e ti diciamo cosa pensiamo di te!».
Lo so cosa penserete, visto che ultimamente piango spesso, questa volta però mi sono trattenuta, anche perché la gioia era talmente intensa che un sorriso mi si è appiccicato sulla faccia. ...>>>>

EPIFANIA DEL SIGNORE VENERDÌ 6 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: (Il mistero di Cristo) non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. *(Efesini 3, 5-6)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: Fratelli e sorelle, riflettere sulla presenza di Dio tra noi è fare luce sulla nostra fede in Gesù Cristo. Nella Sacra Bibbia ci viene raccontata la nascita di Gesù, «Dio fatto uomo», che è venuto nel mondo e dona se stesso per la nostra redenzione. Devo essere grato per il dono della fede in Cristo: grazie alla sua presenza riceviamo la forza di rinnovare ogni giorno la nostra fede e di annunciare il suo Vangelo. La presenza viva di Cristo nel mondo ci sprona a essere instancabili testimoni del suo messaggio di salvezza e ad essere riflesso della sua luce. Gesù, scegliendo di abitare in mezzo a noi, ci ha dato prova di un Amore infinito che ci chiede di mantenere vivo nell' esperienza quotidiana dell'incontro con i fratelli, amando il nostro prossimo come Lui ci ha amato. Nella cultura sierraleonese l'arrivo di stranieri è uno dei tanti doni che riceviamo da Dio, benediciamo il Signore per questo prezioso incontro! Accogliamo con gioia lo straniero come un fratello e desideriamo che il nostro Paese sia la sua casa. Il motto della diocesi di Makeni è: «L'amore di Cristo ci dà forza» (Caritas Christi urget nos): siamo ispirati dall'amore di Cristo a guardare al di là di noi stessi per essere Chiesa, vera famiglia universale dei figli di Dio, che tende la mano ai fratelli di ogni parte del mondo.

Justice and Peace and Human Rights Commission - Diocese of Makeni >>>>>

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. *(Prima lettera di Giovanni 3, 10)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Intanto continuano ad accamparsi per partire coi loro sogni e un numero improbabile di telefono per trovare da qualche parte, in Europa, l'altro pezzo di sogno.
Ad Agadez continuano invece i "ghetti". Quello senegalese e del Ghana, quello del Mali e quello della Nigeria, dove è difficile entrare e dove sembrano molte le ragazze in cerca di compagnia e riconoscimento per continuare il viaggio. La polizia locale si avvale della collaborazione dei capi-ghetto che, in cambio di una tassa di soggiorno, assicurano alle locali autorità ordine e disciplina. Sono quasi tutti contenti del trattamento. E la filiera conviene a molti. A troppi, per poter terminare un giorno.

SIGNORE, VOGLIAMO PRATICARE LA GIUSTIZIA, AMARE I FRATELLI, PER ESSERE "DA DIO". AIUTACI A NON CHIUDERE GLI OCCHI E IL CUORE.

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. *(Prima lettera di Giovanni 3, 16-18)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Ad Agadez le donne e i bambini, per ora, sono ospitati a parte. Categorie particolarmente vulnerabili che, come è facile immaginare, rappresentano i sogni quando tornano indietro e si mescolano con quelli che ancora pensano di partire. Molti hanno scelto di farsi intervistare e di raccontare le loro storie, quelle che le statistiche non potranno mai ascoltare. Alcuni hanno persino seguito un corso accelerato di fotografia ad Agadez. Forse per dare un volto al deserto e al vento che trasporta i loro sogni.

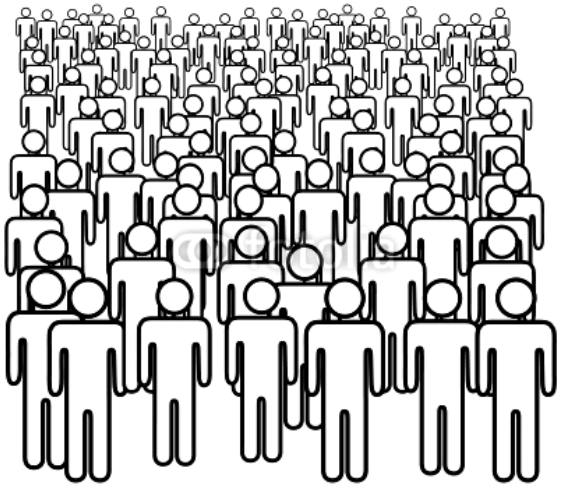
INSEGNACI AD AMARE, SIGNORE, CON I FATTI E NELLA VERITÀ.

...Mi hanno ringraziato, in ogni modo, hanno benedetto la mia presenza: perché da più di un mese nessuno entrava in carcere a fare lezione, perché li ho fatti ridere, perché li ho fatti giocare, perché ho avuto pazienza, perché non li ho rimproverati malamente né ho chiamato una guardia a punirli, perché li ho accettati per quello che sono, perché hanno capito che credo in loro. Mi hanno pregato di tornare, più volte possibile, perché li ho resi felici. E, tutto sommato, l'unica cosa che ho fatto, è stata trattarli come ragazzi normali. Perché è questo che appaiono ai miei occhi: ragazzi che hanno sbagliato, ragazzi che spesso hanno rubato per fame, che hanno vissuto per strada, che non hanno una famiglia che li rivoglia indietro. Ma soprattutto ragazzi con molte speranze e molte capacità, che hanno imparato dai loro sbagli e che (spero tutti) sono pronti a cambiare e a rimettersi in gioco. *Una giovane in servizio civile in Kenya*

Segni di speranza: Ci sono luoghi dove le persone vivono un'esistenza difficile, ma a noi lontana, e non è facile entrare in contatto. Il carcere è uno di questi, ma anche i centri di permanenza per immigrati, o semplicemente certi quartieri dove non si va mai, per paura. In certi casi perfino gli ospedali. Possiamo provare ad "abbattere" i muri che ci impediscono relazioni che possono diventare **segni di speranza** per noi e per gli altri. Occorre solo individuare, dove viviamo, uno di questi luoghi, informarci sull'esistenza di organizzazioni che li frequentano e, semplicemente, metterci a disposizione.

40 ANNI Caritas Italiana
1971-2011 organismo pastorale della CEI

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!
La Caritas è da sempre impegnata a realizzare un modello di soccorso che non sia solo il sollievo immediato al disagio, ma punti a superare l'emarginazione come grave fenomeno sociale. *Carlo Azeglio Ciampi*



LUNEDÌ 5 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. *(Isaia 35, 4-5)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: LAMPEDUSA - Non si possono tener chiusi gli occhi o fingere che solo la forza possa sortire l'effetto desiderato. I problemi dell'Africa sono problemi di tutti, così i problemi di Lampedusa e Linosa non sono solo vostri, ma di tutti. E la soluzione di un evento che è stato paragonato a un esodo biblico non potrà essere risolto con la ronda di navi lungo il Mediterraneo. Di là c'è gente che vuole vivere, vuole mangiare, vuole riconosciuta la propria dignità… e se, in quei Paesi, si è arrivati a questo punto, può anche darsi che ci sia la responsabilità di chi si è preoccupato di colonizzare e creare rapporti vantaggiosi per noi, che siamo da questa parte, dimenticando l'esigenza di quelle popolazioni

PREGHIAMO PER LE DONNE DI LAMPEDUSA, CHE SIANO CORTESI E FORTI, ESUBERANTI DI FEDE, BELLE NELL'ANIMA E SUL VOLTO SPLENDENTI. DONNE CHE LOTTANO PER LA VITA, L'AMORE E L'ACCOGLIENZA PER I VIANDANTI CHE INCONTRANO LUNGO IL CAMMINO DEL LORO PEREGRINARE VERSO LA LIBERTÀ.

MARTEDÌ 6 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli. *(Matteo 18, 12.14)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: LAMPEDUSA - Grazie perché il vostro cuore continua a restare aperto a gente che vuole vivere. Perché, ancora una volta, testimoniate che riuscite a non lasciarvi imprigionare, anche se i timori possono essere legittimi, dalla paura per ciò che la vita e la storia vi chiedono a prezzo sempre più alto. Perché state traducendo, in gesti concreti, ciò che la pagina del Vangelo dice: «Ero forestiero, ero nudo, avevo voglia di libertà... e mi avete accolto». So che non è facile tutto ciò, e dirvi queste cose, credetemi, non è ripetervi parole cortesi e d'occasione che servono per tenervi quieti.

TI PREGHIAMO, SIGNORE, PER I POPOLI CHE LOTTANO PER LA LIBERTÀ E LA GIUSTIZIA, PER LA PACE DEL MONDO INTERO E LA PROSPERITÀ DI TUTTE LE TERRE, PERCHÉ LA VIOLENZA E L'INGIUSTIZIA NON DOMININO PIÙ SUGLI UOMINI.

LUNEDÌ 2 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». *(Giovanni 1, 26-27)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Sono migliaia quelli che tornano e che non servono più a nessuno. Lavoravano e in Libia avevano l'altra famiglia; sono scappati e hanno perso tutto, lasciando nell'altra sponda del deserto l'altra moglie e i figli nel frattempo spuntati dal viaggio. Passano e sono numerati e censiti a Dirkou, in Niger, non troppo lontano dalla frontiera con la Libia. Portati con i camion scortati da soldati nigerini e poi accampati ad Agadez. La maggioranza sono cittadini del Niger e rimangono ad Agadez solo pochi giorni e poi tornano a casa. Gli altri invece, stranieri, in parte vengono orientati verso la capitale Niamey e, occasionalmente, aiutati a continuare il viaggio di ritorno.

SIGNORE, NON POSSIAMO TOLLERARE CHE LE PERSONE "NON SERVANO PIÙ A NESSUNO": AIUTACI A LOTTARE PERCHÉ VENGANO RICONOSCIUTI I DIRITTI
LA NOSTRA PREGHIERA

MARTEDÌ 3 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: Se sapete che egli è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.
(Prima lettera di Giovanni 2, 29-3, 1)

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Molti sono i giovani sognatori che settimanalmente si connettono con internet e provano a navigare tra le dune del deserto e i camion che li porteranno da qualche parte. I viaggi continuano e al sud del sud di Lampedusa si scommette sulla vita e sulle piste che il vento trasforma in tracciati invisibili agli occhi dei profani. Solo alla dogana si registrano problemi e i soldi, come i corpi e le cose, diventano merce di scambio per poter soggiornare ad Agadez o allora continuare il viaggio. C'è chi lavora per pagare il resto del cammino e i documenti necessari al grande balzo verso l'altrove. E c'è chi torna a casa con l'unico potere che nel frattempo permetteva di soggiornare decentemente in Libia: le armi.

SIGNORE,
RENDICI OPERATORI DI GIUSTIZIA PER POTER
ANNUNCIARE L'AMORE GRAZIE AL QUALE SIAMO CHIAMATI FIGLI DI DIO.

...e dove è forte nella credenza popolare l'influenza della superstizione e della magia. Non è facile neanche sopportare il peso della tua indesiderata "diversità" con la comunità. Il senso di impotenza e di frustrazione di fronte a questa realtà è subito devastante e spesso ti senti inadeguato, spaesato, confuso.
In questo contesto il servizio per la Commissione Giustizia e Pace della Diocesi di Makeni diventa una battaglia contro "il tempo che non c'è", una sfida quotidiana per trasmettere fiducia e passione a giovani il cui sforzo per avviare nel loro Paese uno sviluppo sostenibile è ancora fortemente ostacolato dall'estrema povertà, dall'analfabetismo diffuso e da un passato di guerra, distruzione e violazione dei diritti umani. Vivere il mio servizio nello spirito evangelico, come risposta consapevole a una chiamata di annuncio vero e autentico del messaggio salvifico di Cristo, attribuisce senso alla mia presenza, sapore e consistenza ad ogni mia azione, luce ad ogni mio sorriso.

Una giovane "casco bianco" in Sierra Leone

Segni di speranza: Educare alla pace in famiglia vuol dire anche educare alla gentilezza, alla disponibilità, al sorriso; vuol dire testimoniare accoglienza di chi è diverso, condivisione dei beni, attenzione alla sobrietà... Perché non continuare questo elenco insieme? Se il servizio della diocesi di Makeni è un concreto segno di speranza per giovani stravolti da anni di durissima guerra, non abbiamo giustificazioni nel nostro mondo tranquillo, per non costruire, quotidianamente, la pace.

Caritas Italiana
40 ANNI
1971-2011
organismo pastorale della CEI

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!

In materia di difesa non minore attenzione debba essere assicurata alla configurazione della difesa non armata, in coerente attuazione degli indirizzi della Corte Costituzionale e in risposta alle attese di migliaia di giovani italiani, sensibili e motivati, che chiedono di poter fare del servizio alternativo un momento di serio e costruttivo impegno. *S.E. Mons. Nicora scrive ai parlamentari, 1991*

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.
Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.
Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. *(Isaia 40, 28-29)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: LAMPEDUSA - Che Lampedusa e Linosa diventino faro di civiltà, porta e luogo d'incontro e d'amicizia, spazio dove Dio e l'uomo - di qualunque colore - possono ritrovare la gioia della passeggiata pomeridiana. Chi vuole un esempio di vita diversa guardi a Lampedusa e Linosa. Davanti all'amore, anche il cattivo (c'è da chiedersi chi siano i veri buoni?) può cambiare il cuore.
Le vostre sono piccole isole, ma il vostro cuore sia grande, come quello di Cristo, grande come il mondo. E la nuova alba spunterà.

SIGNORE, NONOSTANTE QUESTO PERIODO COSÌ DIFFICILE E FATICOSO PER LAMPEDUSA E LINOSA, IL NOSTRO CUORE CONTINUI A RESTARE APERTO A GENTE CHE VUOLE VIVERE. AIUTACI A TRADURRE IN GESTI CONCRETI QUELLO CHE DICE IL VANGELO: «ERO FORESTIERO E MI AVETE OSPITATO, NUDO E MI AVETE VESTITO»... AVEVO VOGLIA DI LIBERTÀ... E MI AVETE ACCOLTO.

IMMACOLATA CONCEZIONE

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: E rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. *(Luca 1, 35-38)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: Faccio volontariato da anni. Sono stato anche fedele praticante. E ancora oggi mi torturo l'anima con Dio. Volevo raccontare una storia delle tante che conosco.
Ma preso da angoscia e disperazione, davanti alla TV, mi viene la brillante idea di scrivere di me. Perché sono stato sempre povero, prima studente, poi con babbo che pensava a tutto. Poi in comunità per via dell'alcol, e lì non si diventa certamente ricchi. Ho anche provato a lavorare, ma ho sempre avuto bisogno di chi mi sostenga, perché spesso mi impigrisco o demoralizzo per qualsiasi cosa. Fino a crollare e tornare nel 2005 in comunità, perché il bere si poteva risolvere, ma il cervello, oltre all'esaurimento, si era chiuso a qualsiasi sensibilità. Allora una comunità aperta, con tanto di attività esterne, mi ha portato a parlare con la gente, a scrivere, ascoltare e gustare l'arte nelle sue forme più svariate. Uscire dalla solitudine è troppo importante.
La si può intendere anche come libertà, ma se protratta nel tempo fa male, fino alla pazzia. Sono sempre stato ai margini, infatti i problemi sono iniziati col Liceo scientifico di Ancona, dove mi sono subito chiuso, di fronte a persone nuove, che forse vedevo già grandi e più belle di me. Non come fino alle medie, dove si stava tutti insieme nel gioco e nello studio. Oggi, grazie ai servizi cui ho accennato, ho riaperto la mente, trovando piacevole anche il lavoro. Ho capito ora cosa significa «mente sana in corpo sano», ma ho anche capito che le cose avvengono senza rimedio, anche se non è destino. E questa nostra storia dipende anche dagli altri. *Un volontario di Ancona*

Segni di speranza: Con le persone che vivono sulla strada non è sempre facile stabilire un contatto; in questo modo diventa difficile credere che sia possibile per loro recuperare un diverso stile di vita, come testimonia questo volontario di Ancona.
In molte città vengono organizzate le "unità di strada", con lo scopo di avvicinare queste persone, offrire loro qualcosa di caldo, conquistare la loro fiducia, nella speranza di poter proporre un percorso di uscita dalla loro condizione: sosteniamo e partecipiamo a questo **segno di speranza.**

40 ANNI Caritas Italiana
1971-2011 organismo pastorale della CEI

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!

Il lavoro della Caritas in favore della libertà dell'uomo dal bisogno e dalla povertà è un esempio importante affinché la crescita e lo sviluppo economico siano sempre più accompagnati dalla crescita e dallo sviluppo della coscienza civile. *Carlo Azeglio Ciampi*

SABATO 31 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. *(Giovanni 1, 9-1 3)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Alcuni si trovano in detenzione da due anni, altri da pochi mesi e qualcuno solo da alcuni giorni. Un ragazzo di Niamey, che abita non lontano dal quartiere dell'aeroporto, diceva che stare in carcere è pericoloso. Perché non si mangia a sufficienza. Ma anche nel Paese è così. Se arriva l'altra carestia che si presenta, puntuale e beffarda, anche quest'anno. Martin, intanto, è tornato sulla strada e vuole passare la notte dove ha gli amici. Ha ricevuto alcune monete per comprarsi da mangiare, ha lo sguardo da adulto. Forse passerà domani, se il vento o lo spirito lo spingeranno da questa parte.

SIAMO FIGLI DELLO STESSO PADRE, AIUTACI A SUPERARE L'INDIFFERENZA, A SENTIRCI FRATELLI.

MARIA SS MADRE DI DIO - GIORNATA MONDIALE PER LA PACE E LA GIUSTIZIA - DOMENICA 1 GENNAIO

Il Verbo si fece uomo: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace. *(Numeri 6, 24-26)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: Quando arrivai per la prima volta in Sierra Leone mi resi subito conto della grande sfida che rappresentava la scelta di trascorrere un anno di servizio civile in Africa. Non è facile adattarsi ai codici culturali della società sierraleonese: una concezione totalmente diversa del tempo e dello spazio, del ruolo della donna, delle relazioni sociali. Non è facile lavorare per la promozione e la difesa dei diritti umani in un Paese dove sono ancora presenti usi e costumi di origine tribale

>>>>

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele. *(Luca 2, 29-32)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Martin dice che il vento lo spinge e gli hanno detto che dovrebbe tornare al suo villaggio e fare un sacrificio allo spirito e solo allora finirà di scappare. Per questo motivo Martin è venuto stamattina e forse tornerà domani. Dorme accanto al cimitero musulmano della città e ci sono altri ragazzi che dormono con lui. Intanto è la giornata del bambino africano che ricorda la marcia dei bambini di Soweto del 1976 in Sudafrica. Li ho visti marciare oggi per andare allo stadio "Seyni Kountché", già presidente - poi ucciso - del Niger. Erano almeno diecimila che camminavano. Ben vestiti anche i bambini e con le treccine colorate di fresco le bambine. Andavano e tornavano contenti di fare festa per il 16 giugno.

SIGNORE, RENDICI ANNUNCIATORI DELLA TUA SALVEZZA, DEL TUO AMORE CHE CONSOLA I PIÙ PICCOLI.

SANTA FAMIGLIA VENERDÌ 30 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di dio era su di lui. *(Luca 2, 39-40)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Chi non poteva marciare allo stadio sono coloro che forse non sarebbero neppure andati. ci siamo incontrati oggi nel carcere civile di Niamey. I minori detenuti sono 26 e oggi era la loro festa. Prigionieri senza frontiere e le frontiere senza prigionieri, come spesso invece accade. Hanno organizzato una giornata per loro e con loro. adulti, donne e bambini nella stessa prigione, in sezioni separate e attigue. danzavano perché la vita si impara solo danzando e anche in carcere le stagioni cambiano per lo stesso motivo.

PROTEGGI, SIGNORE, I BAMBINI SENZA FAMIGLIA. RENDICI CAPACI DI ACCOGLIENZA E AMORE.

VENERDÌ 9 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare». (Isaia 48, 17)

...e venne ad abitare in mezzo a noi: LAMPEDUSA - Quando la volta scorsa sono venuto vi ho detto che Lampedusa è «luogo di speranza». Con questo pensiero nel cuore continua ad arrivare la gente dall'Africa; questo pensiero dovete conservare nel vostro cuore e regalarlo a chi ne ha bisogno. Siate, siamo, anche se da molti definiti illusi, costruttori di un mondo nuovo e diverso

SIGNORE, LAMPEDUSA E LINOSA POSSANO ESSERE L'ORIENTE DI UN MONDO CHE VUOLE LA LUCE DEL NUOVO GIORNO E DIVENTINO FARO DI CIVILTÀ, PORTA E LUOGO DI INCONTRO E DI AMICIZIA.

SABATO 10 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

(Salmo 80, 15-16)

...e venne ad abitare in mezzo a noi: LAMPEDUSA - Quando siamo noi ad andare nelle altre terre, chiediamo rispetto e ci sentiamo offesi se non dovessero trattarci con rispetto. Sappiamo bene cosa avvenne quando i nostri emigranti arrivarono, e non per turismo, nelle terre dell'America. Si trovarono di fronte muri alti e spessi di pregiudizi e di paure. Eppure, la voglia di una vita diversa e migliore prevalse e fu vincente.

SIGNORE, PRINCIPE DELLA PACE, INSEGNACI A VIVERE IN FRATERNITÀ E RISPETTO RECIPROCO, IN UNO SFORZO COMUNE PER COSTRUIRE UNA CIVILTÀ PIÙ GIUSTA E UNA CONVIVENZA SERENA.

III DOMENICA 11 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. *(Isaia 61,1.2)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: Il nostro Centro Diurno per persone senza dimora è l'insieme di qualche metro quadrato di pavimenti puliti e calpestati da gente che vive in difficoltà, anche solo momentanea; qualche metro cubo d'aria condivisa con chi lotta perché gli manca tutto; qualche litro d'acqua per chi è solo nell'indigenza e senza possibilità di occuparsi della propria igiene, due lavatrici, un po' di shampoo, saponi e schiuma da barba che distribuiamo insieme al cambio di intimo mensile e poi ancora qualche chilo di caffè per una macchina professionale, zucchero, qualche cartone di latte, una scorta di bicchieri.
Soprattutto da aggiungere sono le voci più o meno squillanti e colorate degli ospiti e qualche spintone fra gli operatori volontari, giovani del servizio civile che lavorano tutti insieme "gomito a gomito".
Il Centro Diurno non lo si può conoscere se non lo si tocca con mano.
In effetti solo dopo essersi messi accanto a loro, ascoltato le loro brevi battute, qualche piccola confidenza e le tante avventure di questi nostri amici di strada si può percepire che davvero al mondo ci si può stare in diversi modi e che, nonostante non sia semplice cambiare il proprio punto di vista sulla vita, quello altrui ti si svela e ti stupisce e dà a riflettere su debolezze, ferite e fragilità di tutti: noi compresi.
Il Centro Diurno, sin dalle 10 del mattino, mette in onda una "nuova musica": la possibilità di condividere con gli altri il bisogno di servizi, cibo, tempo, esperienze e sogni, la possibilità di cercare di cambiare l'estrema povertà, non in ricchezza illusoria, ma in speranza e sentire come noi stessi siamo persone capaci di migliorare e di partecipare alla stessa umanità. *Due religiosi tra i senza dimora*

Segni di speranza: Soprattutto nelle città è sempre più difficile trovare luoghi di aggregazione, dove stare insieme nella semplicità e nel rispetto, dove chi vive in solitudine può trovare amicizia e convivialità.
E' un modo di stare insieme che supera le diffidenze e le differenze, un **segno di speranza**, mentre si tende ad affollare i centri commerciali.
In particolare in questo tempo segnato dalla vorticosa preparazione di una festa che rischia di perdere il suo significato più vero, troviamo od organizziamo spazi per stare insieme, ricordandoci delle persone sole.

SANTO STEFANO LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. *(Matteo 10, 19-22)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE **-** Martin ha lo sguardo da adulto. Dice di essere originario del Togo e ci siamo incontrati stamani II giorno del bambino africano che ricorda il massacro di Soweto in Sudafrica del 1976. Martin dice di non poter stare fermo in un posto per un lungo tempo. C'è un vento o uno spirito che lo spinge a partire per arrivare in fretta da un'altra parte.

IL TUO SPIRITO, SIGNORE, CI INSEGNI PAROLE E GESTI DI PACE.

SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA MARTEDÌ 27 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. *(Prima lettera di Giovanni 1, 1-3)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE **-** Martin ha girato vari Paesi e mai nessuno ha potuto farlo restare a lungo in un luogo. Non va da nessuna parte. Ci sono i camionisti che gli propongono delle mete e poi lo lasciano da qualche parte. Non ha conosciuto i suoi genitori che lo hanno lasciato da piccolo e sono partiti per la Costa d'Avorio e non li ha mai visti. Martin ha lo sguardo da adulto e si trova a Niamey da qualche giorno. Ha quattordici anni e oggi è la festa del bambino africano.

AIUTACI, SIGNORE, A TESTIMONIARE IL TUO AMORE TRA CHI NON HA CONOSCIUTO AMORE, E CERCA CON FATICA LA STRADA CHE PORTA A TE.

SS. INNOCENTI MARTIRI MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Se il Signore non fosse stato per noi, quando eravamo assaliti, allora ci avrebbero inghiottiti vivi, quando divampò contro di noi la loro collera.
Siamo stati liberati come un passero dal laccio dei cacciatori: Il nostro aiuto è nel nome del Signore: egli ha fatto cielo e terra. *(Salmo 124, 2-3.7a.8)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: NIGER - Erano almeno diecimila i bambini di Soweto e 152 sono rimasti uccisi dalle armi e dalla folla. Oltre mille i feriti prima che il regime di apartheid crollasse per poi risorgere impunemente da tante altre parti nel mondo. Quello tra ricchi e poveri che sono separati dai muri e dai mari, per esempio.

SIGNORE, LIBERACI DAL LACCIO DEI CACCIATORI, AIUTACI A SUPERARE I MURI E I MARI CHE CREANO SEPARAZIONE.

Segni di speranza: Senza condivisione, non è Natale. Se questi bambini sono in grado di dividere in pezzetti una caramella, non è possibile che viviamo il giorno della nascita di Gesù riducendolo a un'abbuffata di cibo e regali.
Possiamo invitare qualcuno al nostro pranzo, assicurare che ad altri non manchi il segno della festa - un regalo, un pasto -, ma non basta. Perché sia un vero **segno di speranza,** prendiamo solennemente, davanti al Presepio, in famiglia, un impegno da mantenere tutto l'anno: un servizio di volontariato, il sostegno economico a un progetto. Iniziamo subito, e diamoci un appuntamento successivo per verificare...

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!
Qualche anno fa mons. Nervo parlava della Caritas e della preoccupazione che poteva destare nei primi anni, come per un "figlio che cresce in fretta". Per me, questo "figlio" della Chiesa italiana può crescere ancora a lungo. E, Dio voglia, essere ancora e sempre "profezia".

Mons. Piero Tubino, direttore Caritas Genova fino al 1997

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!
Si deve fare attenzione a nuove forme di "povertà relazionale" e di "povertà di senso" che colpiscono specialmente persone anziane, giovani, famiglie con persone "a carico pesante". I Centri di Ascolto devono aiutare le Caritas a individuare queste situazioni e a segnalare ipotesi di risposte.

Mons. Giuseppe Pasini, 1984

LUNEDÌ 12 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi. Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! Sono come torrenti che si diramano, come giardini lungo un fiume, come àloe, che il Signore ha piantato, come cedri lungo le acque. *(Numeri 24, 4-6)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: VENTIMIGLIA - Signore Gesù, in questo anno di servizio civile mi trovo davanti a una delle più grandi esperienze della mia vita. Aiutare i miei fratelli in difficoltà, ma colmi di speranza per un futuro migliore è uno dei più gratificanti esami che potevi regalarmi.

SIGNORE, FA' CHE IO POSSA SEGUIRE IL TUO PROGETTO, E ACCOGLIERTI NEL MIO CUORE. AIUTAMI A VIVERE NEL PIENO IL MIO TEMPO, E AD ACCETTARE LE OCCASIONI DI CONFRONTO CON GESÙ.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti commessi contro di me, perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti, e tu cesserai di inorgoglirti sopra il mio santo monte. Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero. *(Sofonia 3, 11-12)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: VENTIMIGLIA - Una sera, mentre in molti mi chiedevano notizie della situazione dei tunisini nella città di Ventimiglia, alcuni si sono abbandonati a commenti disdicevoli nei confronti dei più deboli. In un primo momento avevo voglia di ricambiarli con la stessa moneta, in qualche modo mi avevano offesa, ma poi ho trovato il modo di fargli cambiare idea. Li ho invitati a venire con me, alla mensa del Centro di prima accoglienza! Da quella sera la loro idea è cambiata! Adesso siamo tutti fratelli!

SIGNORE, TI PREGO, CONCEDIMI DI ACCETTARE LE PERSONE CHE SONO SOLITE CONDANNARE IL DIVERSO. AIUTAMI A MIA VOLTA A NON PUNIRLE, MA STAMMI VICINO PER SOSTENERLE NEL LORO CAMBIAMENTO.

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Io sono il Signore, non ce n'è altri, io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provoco la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo. Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia, lo, il Signore, ho creato tutto questo. *(Isaia 45, 6-8)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: VENTIMIGLIA - In questi mesi ho provato angoscia. Mi dicevo: «E se non riesco ad aiutarli? Come faccio? sono troppi!».
Nei momenti in cui ti senti solo e pensi che nessuno ti può capire, scopri invece che c'è un Amico, quello vero, che è con te, e ti ritrovi a dire: «Ce la posso fare!».

SIGNORE, FA' CHE IO POSSA COMPRENDERE LA TUA VERA IDENTITÀ. TI CONOSCO GIÀ COME IL CREATORE DI TUTTE LE COSE E TI ACCETTO COME MIO SALVATORE. AIUTAMI IN QUESTO MOMENTO DI DISAGIO MIO E DEI MIEI FRATELLI A ESSERE FORTE NELLA FEDE, E AD ESSERE UNA TUA UMILE SERVA.

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia. *(Isaia 54, 10)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: VENTIMIGLIA - Amico Vero, solo il tuo amore, tutte le mattine, mi ha aiutato nell'impresa (così l'abbiamo chiamata),e non solo era d'aiuto per me, ma anche per loro, questi miei fratelli, perché potevano contare su un nostro sorriso. Capitava alcune mattine che, alla responsabile della distribuzione degli alimenti, molti di questi ragazzi portavano un fiorellino e dicevano: «Grazie mamma».

SIGNORE, TI RIVOLGI A NOI, TUOI FIGLI, CON PAROLE DI ASSOLUTA TENEREZZA E CI SOSTIENI, ANCHE SE LA NOSTRA DEBOLEZZA CI PORTA AD ALLONTANARCI DA TE.
SENZA TENER CONTO DEL FATTO CHE SONO UN ESSERE PECCATORE, POSSO SEMPRE CONTARE SUL TUO AMORE.

VENERDÌ 16 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli. *(Isaia 56, 6-7)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: VENTIMIGLIA - Ho degli amici UNICI! In piena emergenza tutti i giorni ricevo il messaggino con su scritto: per qualsiasi cosa, se ti serve una mano. CHIAMACI! E ovviamente in più di un'occasione il telefono ha squillato! A volte ci dimentichiamo delle persone meravigliose che abbiamo vicino.

SIGNORE, IN QUESTI GIORNI MI TROVO AD AIUTARE I MIEI FRATELLI PIÙ DEBOLI E IN DIFFICOLTÀ. TI RINGRAZIO PER I DONI CHE OGNI GIORNO INASPETTATAMENTE RICEVO, E PER IL SOSTEGNO DEI MIEI AMICI, CHE MI SONO VICINO IN QUESTA ESPERIENZA.

IN EXCELSIS DEO!

NATALE DEL SIGNORE

Il Verbo si fece uomo: Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. *(Giovanni 1,9-11.14)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE - La domenica pomeriggio chiamo i bambini del vicinato per giocare insieme al Campetto della parrocchia.
Ieri ho assistito a una scena meravigliosa, che voglio tenere impressa nella mente e nel cuore. Per la prima volta ho portato un premio che sarebbe andato alla squadra vincitrice dei giochi della giornata. Al momento della premiazione non ho fatto in tempo a consegnare in mano ai cinque fortunati la loro caramella alla frutta, che nel giro di qualche secondo il piccolo dolcetto era già diviso in tanti minuscoli pezzettini che i bambini hanno distribuito al resto del gruppo. Ho conosciuto la povertà materiale, ma una grande ricchezza interiore. Quando Cristo è venuto nel mondo ha scelto di abitare nel cuore delle persone umili, la gioia e la pienezza interiore che provi stando in mezzo a loro è segno evidente della sua presenza.

Una giovane "casco bianco" in Sierra Leone

>>>>>

Giovedì 22 dicembre

Il Verbo si fece uomo: Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre. *(Luca 1, 49-50.54-55)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE **-** A Makeni, quando le persone non ti vedono da un po' di tempo, ti chiedono subito: «Sei stato con la tua famiglia? Tuo padre e tua madre come stanno? E i tuoi fratelli?», e senza sapere neanche che faccia abbiano. Il nostro sviluppo ha sicuramente arricchito la persona, ma rischia di spogliare "l'essere umano". La bellezza dell'Africa è che qui si arriva dritto al cuore dell'umanità, se ne percepiscono i battiti.

SIGNORE, FA' CHE LA MODERNITÀ E IL PROGRESSO NON CI ALLONTANINO DA UNO STILE DI VITA SEMPLICE IN CUI PRIMA DELL'AZIONE ESISTE LA RELAZIONE: L'ATTENZIONE ALLA FAMIGLIA, L'ASCOLTO DEL VICINO, IL SERVIZIO ALLA COMUNITÀ.

VENERDÌ 23 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. *(Salmo 25, 8-10)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE - Ho conosciuto la povertà, bussa ogni giorno alla mia porta. Il mio vicino cerca l'acqua per vivere, vive la fame, la nudità, teme la malattia, sa a malapena leggere, scrivere e contare, poiché i libri e l'accesso alla cultura sono un lusso per pochi privilegiati. La sua finestra sul mondo è il suo cuore.

GRAZIE, SIGNORE, PERCHÉ HAI SCELTO LE PERSONE UMILI COME TESTIMONIANZA VIVA DEL TUO AMORE. AIUTACI A DIFFONDERE IL SENSO DI PACE, ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ CHE PERCEPIAMO STANDO ACCANTO A LORO.

SABATO 24 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. *(Luca 1, 68-70)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE - Subito dopo l'imposizione del nome e la cerimonia della circoncisione di Giovanni, Zaccaria eleva un canto di lode a Dio. La storia di Zaccaria è quella di un uomo in costante attesa: l'attesa che Dio intervenga nella sua vita donandogli la grazia di avere un figlio seppure in età molto avanzata. Il Signore esaudisce il grande desiderio del suo cuore e ascolta il suo inno di lode. Il Signore ha soccorso Zaccaria che lo ha benedetto per il suo grande dono.

SIGNORE, IN QUESTO LIETO TEMPO DI ATTESA VOGLIAMO CANTARTI OGNI GIORNO UN INNO DI LODE: GRAZIE DEL TUO INTERVENTO PATERNO NEL CORSO DELLA NOSTRA VITA.

SABATO 17 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli. *(Genesi 49, 10)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: VENTIMIGLIA - Ricorderò per sempre questi mesi! In questo periodo sono cresciuta, sono maturata, sono cambiata! Ricorderò quando un giorno in centro, a Ventimiglia, alcuni tunisini riconoscendomi, mi hanno detto: «Ciao Caritas!». Ricorderò che in questa occasione, in questo momento di emergenza, ho fatto la mia parte!

SIGNORE GESÙ, IN QUESTA ESPERIENZA DI PURA FRATELLANZA HO CAPITO QUANTO È GRANDE IL TUO AMORE E LA TUA MISERICORDIA. TI RINGRAZIO PER AVERMI MESSO ALLA PROVA E PER ESSERMI STATO VICINO; MI HAI SOCCORSO PER NON FARMI CADERE. GRAZIE!

IV DOMENICA 18 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Così dice il Signore: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra».
(2 Samuele 7, 5.8b-9)

...e venne ad abitare in mezzo a noi: I rifugiati sono visti a Niamey come mendicanti e potenziali ladri da buona parte della gente e solo occasionalmente esistono. In transito permanente a Niamey sperando nell'asilo politico in un Paese più ricco e accogliente di futuro. E così passano gli anni e qualcuno trova un'altra spiaggia di approdo e poi manda le foto della nuova sistemazione ambita. Il Canada o i Paesi scandinavi o gli Stati Uniti. E nell'attesa scorre la vita. Pelagie è originaria del Centrafrica e si trova rifugiata in Niger dal 2005. Anch'essa in attesa di partire
di tornare. Sua figlia maggiore soffre molto il clima e lei fa sopravvivere la famiglia inventando bambole di pezza che suo marito abbiglia e fa stare in piedi col filo di ferro. Fa trecce molto sottili anche per le ragazze musulmane che solo di sera sfoggiano la libertà di sedurre. rifugiati riconosciuti sono poche decine. Oltre coloro che sono stati ospitati in altri Paesi, si contano coloro che sono nel frattempo scomparsi e seppelliti da qualche parte.
Il Niger è una grande porta d'ingresso per l'Africa del Nord e il Mediterraneo. A volte si trasforma in porta di uscita e occasionalmente in porta girevole con vista sul deserto. Si condivide la povertà e si maledicono la miseria e le ricorrenti carestie che il distratto fiume Niger non riesce a lenire. Il marito di Pelagie fa il giardiniere e coltiva i fiori rimasti a germogliare tra le ville e i conventi della capitale. Non si trova lavoro perché i lavori qualificati e remunerati sono riservati a chi possiede la nazionalità nigerina. I rifugiati sono la parabola di un mondo dove solo le guerre sembrano aver ragione. Passano gli anni e arrivano i figli e crescono da rifugiati per scelta o per necessità. La figlia più piccola di Pelagie ha il sorriso appena rubato da una sorgente e indossa le treccine che sua madre le ha confezionato. >>>>>>

A scuola non porta il velo e allora le compagne non vogliono avvicinarla quando si presenta con le trecce nuove.
Si chiama Dorcas, che significa Gazzella.
Come nelle favole di una volta. *Un missionario italiano in Niger.*

Segni di speranza: Tramite questa testimonianza conosciamo uno dei luoghi da cui partono i migranti.
Si mettono in viaggio per realizzare il sogno di una vita migliore, per sé e le proprie famiglie, in posti dove la violenza, la guerra, la fame non costituiscano la realtà quotidiana.
In Niger una donna guadagna qualcosa con la creatività e l'abilità delle proprie mani. In tanti altri luoghi, grazie al circuito del commercio equo e solidale, i frutti del lavoro di tante persone come Pelagie giungono fino a noi: decidere di acquistarli è uno dei modi per restituire **speranza,** per collaborare a un progetto di vita.

CARITAS ITALIANA: 40 ANNI!
La tragedia continua: in Cambogia proseguono i tentativi di attraversare la frontiera con la Thailandia, per non morire di fame; in Malaysia migliaia di rifugiati approdati sulle spiagge vengono riportati forzatamente in alto mare e abbandonati ad un tragico destino. (...)
Migliaia di bambini, di giovani, di adulti di ogni condizione sociale attendono di essere salvati.
Mozione votata al VI convegno nazionale delle Caritas diocesane, 1979

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine. *(Salmo 71, 5-6)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE - Come farebbe un bambino, ci affidiamo al Padre con infinita speranza e con la certezza che le nostre richieste saranno ascoltate.
Non preghiamo il Signore per avere cibo in abbondanza o per riuscire ad accumulare beni di altro genere, ma perché ci dia il nostro «pane quotidiano».
Possiamo pregare affinché nostri bisogni siano soddisfatti, ma dobbiamo liberarci dall'ansia e dall'atteggiamento egoista di accumulare ricchezze per il nostro benessere.
Qui a Makeni le persone non accumulano i loro "tesori", ma vivono con gioia e spensieratezza ogni giornata e accolgono ogni vicino a braccia aperte.

PADRE NOSTRO...
DACCI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO...

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: Allora Maria disse all'angelo:
«Come awerrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio».
(Luca 1, 34-35)

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE - Nel quotidiano della nostra vita è evidente che senza l'aiuto divino non potremmo mai raggiungere i nostri obiettivi. Il Signore ci dona la sua presenza e non intende abbandonarci. Ogni anno, quindi, celebriamo in modo speciale la passata, presente e futura venuta di Cristo. Tuttavia dobbiamo porci alcune domande: riconosciamo nel «Dio con noi» il fine della nostra vita? Ci nutriamo della sua presenza? Sentiamo che solo in Lui siamo pienamente realizzati o siamo abituati a prenderci il merito delle nostre azioni?

DIO ONNIPOTENTE E MISERICORDIOSO, CHE HAI SCELTO DI ABITARE TRA CU UOMINI E DI RIMANERE CON LORO FINO ALLA FINE, AIUTACI A CERCARE LA TUA PRESENZA E A NON ABBANDONARTI MAI.
RENDICI CAPACI DI RICONOSCERTI COME L'UNICO E SOLO DIO CHE REALIZZA IL DESIDERIO DI FELICITÀ NEL CUORE DELL'UOMO. LA NOSTRA PREGHIERA DONACI LA FORZA DI LODARTI E RINGRAZIARTI SEMPRE.

MERCOLEDI' 21 DICEMBRE

Il Verbo si fece uomo: In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia». *(Sofonia 3, 16-17)*

...e venne ad abitare in mezzo a noi: SIERRA LEONE - Dai loro sguardi ti ricordi che ogni uomo è fatto anche del proprio passato. La storia di queste persone ha lasciato cicatrici profonde che hanno segnato in modo indelebile la loro anima e i loro occhi.
Gli stessi occhi, però, sanno brillare e illuminarti: è la luce della fede in Dio, della gioia di vivere e della speranza in un futuro migliore.

SIGNORE,
FA' CHE SEGUENDO L'ESEMPIO DI CRISTO CI METTIAMO IN ASCOLTO DEI NOSTRI FRATELLI, SPECIALMENTE DI CHI SOFFRE NEL CORPO E NELLO SPIRITO: LE PERSONE SOLE, MALATE, EMARGINATE, MALTRATTATE.
AIUTACI A DIFFONDERE CON L'AIUTO DELLO SPIRITO SANTO IL DONO DELLA FEDE NEL DIO VIVENTE, CONSOLATORE DEGLI AFFLITTI, E LA GIOIA DELL'ANNUNCIO DI CRISTO RISORTO, SALVATORE DEL MONDO.